

72 CAPPELLI ANDREA.¹ Bassano Romano.²

S. Angelo - Vetralla, 23 agosto 1753. (Originale Scala Santa Roma)³

Due giovani, di cui non conosciamo il nome, non se la sentivano, anzi avevano vergogna di andare a confessarsi. Il Sig. Andrea, venuto a conoscenza per via confidenziale del loro problema, li incoraggiò ad andare dal P. Paolo, convincendoli con vari argomenti che si sarebbero trovati bene e promettendo di avvisare il Padre del loro arrivo, perché fossero accolti con comprensione. Dalla breve lettera emerge che i due giovani vi andarono veramente e furono molto contenti.

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

eccola servita in ordine a ciò s'è degnata raccomandarmi dei due giovani,⁴ quali ho viva fiducia che se ne ritornino consolati in Gesù Cristo.

Ho gradito d'aver avuto la sorte d'ubbidirla in attestato della gratitudine che le professo.

La prego dei miei saluti a tutta l'Ill.ma Sua Casa, e racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù mi riprotesto in fretta

di V. S. Ill.ma

S. Angelo ai 23 agosto 1753

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 72

1. La famiglia Cappelli era imparentata con gli Suscioli. Caterina Cappelli aveva infatti sposato il capitano Gaspare Suscioli, il padre della futura monaca Carmelitana Suor Maria Dolcissima. Ambedue le famiglie facevano parte degli amici e benefattori di Paolo e della Congregazione. La breve lettera è del 1753. Un anno dopo, cioè nel 1754, dal 16 al 30 novembre, Paolo tenne la Missione a Sutri (VT) e fu ospite della Sig.ra Caterina, e subito dopo, in dicembre, a Bassano di Sutri, l'attuale Bassano Romano (VT); il 13 era già rientrato in Ritiro a S. Angelo (cf. lettera n. 293, nota 2). Durante la Missione di Bassano, Paolo e gli altri missionari furono ospiti di Nicola Cappelli, fratello di Andrea e della Sig.ra Caterina Cappelli, sposata in

Suscioli. Il Sig. Andrea era seriamente ammalato, per cui dovette stare tutto il tempo della Missione a letto, in casa del fratello Nicola. Nella seguente lettera (cf. lettera n. 73) del 21 dicembre 1754, scritta una settimana dopo la Missione, indirizzata a Nicola per ringraziarlo dell'ospitalità che aveva offerta a lui e agli altri missionari, rivolge un saluto anche ad Andrea, rallegrandosi della notizia che si sta riprendendo. Per conoscere alcuni aneddoti successi durante la Missione di Sutri e di quella di Bassano di Sutri, cf. De Sanctis, *L'Avventura Carismatica*, pp. 548-552.

2. Bassano Romano (VT) fino al 1964 si chiamava Bassano di Sutri. Nella storia di san Paolo della Croce si incontrerà perciò il nome di questa località nella sua antica denominazione.
3. L'originale di questa lettera non è conservato nel Ritiro di S. Angelo di Vetralla (VT), nella cella del Santo, come a volte viene indicato (cf. *Chiari V*, pp. 159-160), ma nell'archivio provinciale passionista della Scala Santa a Roma.
4. I due giovani sono rimasti anonimi. Comunque è bello sapere che sono tornati a casa, dopo la Confessione con il P. Paolo, felici e pieni di consolazione celeste. E' un messaggio per altri giovani, che hanno perso la gioia, perché sappiano come ritrovarla.